

ERMELLINO

Mustela erminea (Linnaeus, 1758)



Disegno Umberto Catalano

Ordine
Carnivori

Famiglia
Mustelidi

Sottofamiglia
Mustelini

Genere
Mustela

DISTRIBUZIONE - L'Ermellino è una specie circumboreale diffusa nelle regioni temperate e fredde di Europa, Asia e Nord America. Il limite meridionale della sua distribuzione è segnato approssimativamente dal 40° parallelo; è assente da tutta la regione mediterranea. Alla fine del 1800 è stato introdotto in Nuova Zelanda, insieme con la Donnola, per contrastare l'espandersi delle popolazioni di coniglio.

In Italia è presente su tutto l'arco alpino, ma con un areale probabilmente frammentato.

HABITAT - Zone cespugliate ed alberate, praterie di altitudine e pietraie fin oltre i 3.000 m di quota sono gli ambienti abitualmente frequentati da questa specie, che evita invece i boschi maturi con scarso sottobosco.

COMPORTEAMENTO - Conduce vita solitaria. I maschi e le femmine difendono il loro territorio da individui dello stesso sesso, mentre i territori di individui dei due sessi si sovrappongono completamente. La distribuzione e l'abbondanza delle risorse alimentari può influenzare in maniera significativa l'estensione dei territori dei singoli individui. È attivo durante tutto l'arco della giornata, ma soprattutto al crepuscolo e di notte. Corre velocemente e si arrampica anche sugli alberi. Si rifugia in cavità del terreno o degli alberi, nelle tane delle prede, nelle sassaie e negli edifici abbandonati; più rifugi vengono utilizzati a turno. È dotato di un ottimo udito e di buon olfatto e vista.

ALIMENTAZIONE - Essenzialmente carnivoro, preda Roditori, conigli selvatici, Uccelli e loro uova; occasionalmente si ciba di frutta.

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e luglio. Nella primavera successiva, tra aprile e maggio, la femmina partorisce 6-12 piccoli all'interno di un nido predisposto in un luogo tranquillo e sicuro. La gestazione dura in realtà un mese, in quanto dopo l'accoppiamento le uova fecondate arrestano il proprio sviluppo per circa 9-10 mesi. I piccoli alla nascita e fin oltre il primo mese di vita sono ciechi e vengono allattati per circa 7-12 settimane. Successivamente inizia la fase di svezzamento ed i giovani seguono la madre apprendendo le tecniche di caccia. Dopo circa 3-4 mesi dalla nascita si assiste allo scioglimento del gruppo familiare e per i giovani inizia la ricerca di un proprio territorio. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di 2,5-3 mesi dalle femmine e a 10-11 mesi dai maschi.

La durata massima della vita accertata in cattività è di 12 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Non si dispone di informazioni adeguate sullo status delle popolazioni, che possono subire fluttuazioni considerevoli sia a livello stagionale che annuale in relazione alla disponibilità delle risorse alimentari. Le perdite subite vengono però recuperate in breve tempo in quanto ha potenzialità riproduttive assai elevate.

LIVELLO DI PROTEZIONE - L'Ermellino è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

L'Ermellino è il più piccolo rappresentante dell'Ordine dei Carnivori in Italia, dopo la Donnola. Ha forme slanciate, corpo allungato e cilindrico, testa

appiattita, muso breve e ottuso, occhi piccoli, orecchie corte e arrotondate, coda lunga un terzo della lunghezza del corpo terminante con un pennello di peli, zampe brevi e robuste, dita munite di unghie robuste e aguzze non retrattili. In entrambi i sessi la pelliccia è folta e soffice: in estate è di colore dominante bruno chiaro nelle parti superiori e giallastro o bianco nelle parti inferiori, mentre in inverno è completamente bianca col solo pennello della coda nero. Il dimorfismo sessuale è evidente per quanto riguarda le dimensioni corporee: il maschio è visibilmente più grande della femmina.

Lunghezza testa-corpo cm 17-29; lunghezza coda cm 5-12; lunghezza orecchio cm 1,4-2,3; peso: maschio g 130-320, femmina g 130-180. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 3/3, C 1/1, PM 3/3, M 1/2 = 34.

Come tutti i Mustelidi di piccola e media dimensione è difficilmente avvistabile in natura. Le piccole dimensioni lo rendono confondibile con la Donnola, rispetto alla quale è più grosso ed ha la coda più folta e di colore nero all'apice.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - I piedi sia degli arti anteriori che posteriori sono provvisti di cinque dita. Le orme sono simili a quelle della Donnola, ma leggermente più grandi. L'impronta delle zampe posteriori è più grande e meno appuntita (lunghezza circa 3,5 cm, larghezza circa 1,3 cm) di quella delle zampe anteriori (lunghezza circa 2 cm, larghezza circa 1,5 cm). Nell'orma ben delineata sono evidenti le impronte delle unghie.

Tracce – L'Ermellino procede abitualmente a piccoli e rapidi passi e le impronte delle zampe posteriori si sovrappongono a quelle delle zampe anteriori, cosicché la traccia risulta costituita da impronte doppie affiancate o disposte leggermente di traverso. In fuga adotta una sorta di galoppo: le impronte delle zampe posteriori precedono quelle delle anteriori e la traccia risulta costituita da quattro orme disposte a triangolo, quadrilatero o trapezio, oppure disposte in modo simile a quelle della Lepre. La traccia può essere intercalata da impronte triple, dovute alla sovrapposizione di una sola orma del piede posteriore su quella del piede anteriore.

Escrementi - Sono avvolti a spirale e terminano ad un'estremità in una lunga punta: lunghezza 3-4 cm, diametro non superiore a 1 cm. Di colore bruno-nerastro, sono difficilmente distinguibili da quelli della Donnola.

Voce - Il repertorio vocale comprende fischi penetranti e un richiamo tremulo simile a un trillo ripetuto quando caccia. Il grido di allarme acuto e stridulo viene emesso ripetutamente

Mario Spagnesi